

Schiaccia un piede Cipollone al gran principe Limone

Cipollino era figlio di Cipollone e aveva sette fratelli: Cipolletto, Cipollotto, Cipolluccio e così di seguito, tutti nomi adatti ad una famiglia di cipolle. Gente per bene, bisogna dirlo subito, però piuttosto sfortunata.

Cosa volete, quando si nasce cipolle, le lacrime sono di casa.

Cipollone ed i suoi figli abitavano in una baracca di legno, poco più grande di una cassetta di quelle che si vedono dall'ortolano. I ricchi che capitavano da quelle parti torcevano il naso disgustati. — Mamma mia, che puzzo di cipolla, — dicevano, e ordinavano al cocchiere di frustare i cavalli.

Una volta doveva passare di là anche il Governatore, il Principe Limone. I dignitari di corte erano molto preoccupati.

— Che cosa dirà Sua Altezza quando sentirà questo odor di poveri?

— Si potrebbe profumarli, — suggerì il Gran Ciambellano.

Wo Vater Zwiebel dem Fürsten Zitrone auf die Zehen tritt

Zwiebelchen war Vater Zwiebel's Sohn und hatte sieben Geschwister: Zwiebelein, Zwiebelang, Zwiebelinchen und so fort; also alles Namen, die für eine ehrbare Zwiebelfamilie trefflich passen. Rechtschaffene Leute, um es gleich zu sagen, doch ziemliche Pechvögel.

Was wollt ihr: Wer als Zwiebel geboren wird, hat die Tränen im Haus.

Vater Zwiebel bewohnte mit seinen Kindern eine Holzbaracke, die kaum größer war als eine Trage, wie man sie beim Gemüsehändler sieht. Und wenn die reichen Herrschaften in jenes Viertel gerieten, rüpfen sie voller Ekel die Nase. „Pfui, so ein Zwiebelgestank!“ Und der Kutscher mußte schnell weiterfahren.

Einmal sollte auch der Statthalter Fürst Zitrone dort vorbeikommen. Die Würdenträger des Hofes waren sehr um seine Nase besorgt.

„Was wird nur Seine Hoheit sagen, wenn sie die Armut riecht?“

„Man müßte sie parfümieren“, regte der Oberhofmeister an.

Una dozzina di Limoncini furono subito spediti laggiù a profumare i poveri. Per l'occasione avevano lasciato a casa le spade e i fucili e si erano caricati sulle spalle grossi bidoni pieni di acqua di Colonia, di profumo alla violetta, e di essenza di rose di Bulgaria, la più fina che ci sia.

Cipollone, i suoi figli e i suoi parenti furono fatti uscire dalle baracche, allineati contro i muri e spruzzati dalla testa ai piedi fin che furono fradici, tanto che Cipollino si prese un raffreddore.

A un tratto si udì suonare la tromba e arrivò il Governatore in persona, con i Limoni e Limoncini del seguito. Il Principe Limone era tutto vestito di giallo, compreso il berretto, e in cima al berretto aveva un campanello d'oro. I Limoni di corte avevano il campanello d'argento, e i Limoncini di bassa forza un campanello di bronzo. Tutti insieme facevano un magnifico concerto e la gente correva a vedere gridando:

— Arriva la banda!

Ma non era la banda musicale.

Cipollone e Cipollino si erano messi proprio in prima fila, così si pigliavano nella schiena e negli stinchi gli spintoni e i calci di quelli che stavano dietro. Il povero vecchio cominciò a protestare: — Indietro! Indietro!

Ein Dutzend Zitronchen wurde sofort zum Arme-Leute-Parfümieren abkommandiert. Zu diesem Zweck hatten sie Säbel und Kanonen zu Hause gelassen und sich Kanister und eine Spritzpumpe auf den Rücken gepackt. Die Kanister waren mit Kölnischwasser, Veilchenparfüm, orientalischem Juchten und allerfeinstem bulgarischem Rosenöl gefüllt. Vater Zwiebel und seine Kinder und Verwandten wurden aus den Baracken getrieben, an die Wand gestellt und von Kopf bis Fuß so ausgiebig angespritzt, daß sich Zwiebelchen einen Schnupfen davon holte. Plötzlich ertönte ein Posaunenstoß, und es erschien der Statthalter in Person, zusammen mit allen Zitronen und Zitronchen seines Gefolges. Fürst Zitrone war ganz in Gelb, einschließlich Mütze; und oben an der Mütze hatte er ein goldenes Glöckchen baumeln. Die Hofzitronen aber trugen ein silbernes Glöckchen und die gemeinen Zitronchen eins aus Bronze. Alle zusammen machten ein herrliches Konzert, und die Leute kamen neugierig herbeigelaufen: Sie glaubten, die Musikkapelle sei gekommen.

Vater Zwiebel und Zwiebelchen hatten sich in die vorderste Reihe gestellt, und so bekamen sie die Püffe und Knüffe all der andern, die hinter ihnen standen, in den Rücken und an die Schienbeine. Um sich Luft zu schaffen, schrie der arme Alte: „Zurück, zurück!“

Il Principe Limone lo sentì e pigliò cappello. Si fermò davanti a lui, piantandosi per bene sulle gambette storte e lo redarguì severamente:

— Che avete da gridare «indietro, indietro?»

Vi dispiace forse che i miei fedeli sudditi si facciano avanti per applaudirmi?

— Altezza, — gli bisbigliò nell'orecchio il Gran Ciambellano, — quest'uomo mi sembra un pericoloso sovversivo, sarà bene tenerlo d'occhio.

Subito una guardia cominciò a tener d'occhio Cipollone con un cannocchiale speciale che si adoperava per sorvegliare i sovversivi, e ogni guardia ne aveva uno.

Il povero Cipollone diventò tutto verde dalla tremarella.

— Maestà, — si provò a dire, — mi spingono!

— E fanno bene! — tuonò il Principe Limone.

— Fanno benissimo!

Il Gran Ciambellano, allora, si rivolse alla folla e fece questo discorso:

— Amatissimi sudditi, Sua Altezza vi ringrazia per il vostro affetto e per le vostre spinte.

Spingete, cittadini, spingete più forte!

— Ma vi cascheranno addosso! — si provò a dire Cipollino.

Subito una guardia cominciò a tener d'occhio anche lui col suo cannocchiale, ragion per cui Cipollino pensò bene di svignarsela, infilandosi tra le gambe dei presenti.

I quali, sulle prime, non spingevano tanto, per non farsi male ma il Gran Ciambellano distribuì certe occhiate che la folla cominciò a ondeggiare peggio dell'acqua in un mastello.

E spinsero tanto che Cipollone andò a finire dritto dritto sui piedi del Principe Limone. Sua Altezza vide in pieno giorno tutte le stelle del firmamento, senza l'aiuto dell'astronomo di corte. Dieci Limoncini di bassa forza balzarono come un solo Limoncino addosso al malcapitato Cipollone e gli misero le manette.

Als Fürst Zitrone das hörte, ging ihm der Hut hoch.

Er machte vor Vater Zwiebel halt, stellte sich fest auf seine krummen Beinchen und herrschte ihn voller Strenge an: „Was fällt Ihnen ein, «zurück, zurück» zu schreien? Sind Sie vielleicht dagegen, daß sich meine Untertanen vordrängen, um mich sehen zu können?“

„Hoheit“, flüsterte ihm der Oberhofmeister ins Ohr, „der Mann scheint mir ein gefährlicher Umstürzler zu sein. Man wird ihn ins Auge fassen müssen.“

Augenblicklich begann ein Polizist, Vater Zwiebel mit einem ganz besondern Fernglas ins Auge zu fassen, das man zur Überwachung der Umstürzler benutzte. Und jeder Polizist hatte ein solches Fernglas.

Der arme Vater Zwiebel wurde vor Zittern und Beben ganz grün.

„Majestät“, versuchte er einzuwenden, „sie drücken mich!“

„Sie tun gut daran!“ donnerte Fürst Zitrone.

„Sie tun sehr gut daran!“

Daraufhin wandte sich der Oberhofmeister an die Menge und hielt folgende Ansprache:

„Geliebteste Untertanen! Seine Majestät dankt euch für eure Zuneigung und euer Drücken. Drückt, Bürger! Drückt noch fester!“

„Aber dann fallen sie doch auf Euch“, wagte Zwiebelchen zu sagen.

Im gleichen Augenblick begann ein Polizist, auch ihn mit seinem Fernglas ins Auge zu fassen. Und Zwiebelchen machte sich lieber aus dem Staub, indem er den Leuten durch die Beine schlüpfte.

Die drückten am Anfang nicht so sehr, um sich nicht selbst weh zu tun; doch der Oberhofmeister warf mit bedeutungsvollen Blicken um sich, und so fing die Menge an zu wogen wie das Wasser in einem Waschtrog. Und sie drückten und schoben so sehr, daß Vater Zwiebel dem Fürsten auf die Zehen trat. Seine Hoheit, die an Hühneraugen litt, sah auch ohne das Dazutun des Hofastronomen sämtliche Sterne am Himmel. Zehn gemeine Zitrönchen stürzten sich gleichzeitig auf den unglücklichen Vater Zwiebel und legten ihm Handschellen an.

<p>— Cipollino! Cipollino! — gridava il vecchio mentre lo portavano via.</p> <p>Cipollino in quel momento era lontano, ma la folla attorno a lui sapeva già tutto; anzi, come succede in questi casi, ne sapeva anche di più.</p> <p>— Per fortuna che l’hanno arrestato: voleva pugnalar Sua Altezza!</p> <p>— Ma cosa dite, aveva una mitragliatrice nel taschino!</p> <p>— Nel taschino? Suvvia, questo non è possibile.</p> <p>— E non avete sentito i colpi?</p> <p>I colpi, in realtà, erano quelli dei mortaretti che scoppiavano in onore del Principe Limone, ma la gente si spaventò tanto che si mise a scappare da tutte le parti.</p> <p>Cipollino avrebbe voluto dire a quella gente che il suo babbo, nel taschino, aveva solamente una cicca di sigaro toscano, ma poi pensò che non lo avrebbero neanche ascoltato. Povero Cipollino! Gli pareva di non vederci tanto bene dall’occhio destro: invece era una lagrimuccia che voleva uscire a tutti i costi.</p> <p>— Stupida! — esclamò Cipollino, stringendo i denti per farsi coraggio.</p> <p>La lagrimuccia, spaventatissima, fece dietro-front e non si fece più vedere.</p>	<p>„Zwiebelchen! Zwiebelchen!“ rief der Alte, als sie ihn fortschafften.</p> <p>Zwiebelchen war in jenem Augenblick in weiter Ferne, aber die Menge um ihn herum wußte bereits alles. Und wie das bei solchen Gelegenheiten der Fall ist: Sie wußte sogar noch viel mehr.</p> <p>„Das ist gut, daß sie ihn verhaftet haben; er wollte Seine Hoheit erstechen!“</p> <p>„Ach, was sagen Sie da! Er hatte ein Maschinengewehr in seiner Westentasche stecken!“</p> <p>„In der Westentasche? Das ist doch nicht gut möglich!“</p> <p>„Haben Sie die Schüsse nicht gehört?“</p> <p>Die Schüsse kamen eigentlich von Feuerwerk, das man zu Ehren des Fürsten Zitrone angezündet hatte, aber die Leute erschrecken dabei so, daß sie aus Angst vor den Zitrönchen in alle Winde auseinanderstoben.</p> <p>Zwiebelchen wollte den Leuten zwar sagen, daß sein Vater in der Westentasche nichts anderes als einen alten Zigarrenstummel hatte, hielt es aber dann für klüger, seinen Mujnd nicht aufzumachen. Armes Zwiebelchen! Es glaubte, auf dem rechten Auge nicht mehr gut sehen zu können, aber das war ein Tränchen, das unter allen Umständen hinauswollte.</p> <p>„Blöde Träne“, sagte Zwiebelchen und biß die Zähne zusammen, um sich Mut zu machen.</p> <p>Das Tränchen bekam einen furchtbaren Schrecken, machte kehrt und ließ sich nicht wieder sehen.</p>
---	--

<p>In breve: Cipollone fu condannato a stare in prigione per tutta la vita, anzi, fin dopo morto, perché nelle prigioni del Principe Limone c’era anche il cimitero. Cipollino lo andò a trovare e lo abbracciò:</p> <p>— Povero babbo! Vi hanno messo in carcere come un malfattore, insieme ai peggiori banditi!</p> <p>— Figlio mio, togliti quest’idea dalla testa, — gli disse il babbo affettuosamente. — In prigione c’è fior di galantuomini.</p> <p>— E cos’hanno fatto di male?</p>	<p>Kurz und gut, Vater Zwiebel wurde dazu verdonnert, sein ganzes Leben im Gefängnis zu verbringen und das noch über seinen Tod hinaus; denn die Gefängnisse des Fürsten Zitrone besaßen auch einen Friedhof.</p> <p>Zwiebelchen suchte seinen Vater auf und umarmte ihn. „Armer Papa! Wie einen Missetäter haben sie dich ins Gefängnis gesteckt, mitten unter die größten Verbrecher!“</p> <p>„Liebes Kind, schlag dir diese Vorstellung aus dem Kopf“, meinte der Alte liebevoll zu ihm, „im Gefängnis sind die anständigsten Leute.“</p> <p>„Und was haben sie verbrochen?“</p>
---	---

— Niente. Proprio per questo sono in prigione. Al Principe Limone non piace la gente per bene.

Cipollino riflettè un momento e gli parve d'aver capito.— Allora è un onore stare in prigione?

— Certe volte sì. Le prigioni sono fatte per chi ruba e per chi ammazza, ma da quando comanda il Principe Limone chi ruba e ammazza sta alla sua corte e in prigione ci vanno i buoni cittadini.

— Io voglio diventare un buon cittadino, — decise Cipollino, — ma in prigione non ci voglio finire. Anzi, verrò qui e vi libererò tutti quanti.

In quel momento un Limonaccio di guardia avvertì che la conversazione era finita.

— Cipollino, — disse il povero condannato, — tu adesso sei grande e puoi badare ai fatti tuoi. Alla mamma e ai tuoi fratellini ci penserà lo zio Cipolla. Io desidero che tu prenda la tua roba e te ne vada per il mondo a imparare.

— Ma io non ho libri, e non ho soldi per comperarli.

— Non importa. Studierai una materia sola: i bricconi. Quando ne troverai uno, fermati a studiarlo per bene.

— E poi che cosa farò?

— Ti verrà in mente al momento giusto.

— Andiamo, andiamo, — fece il Limonaccio,

— basta con le chiacchiere. E tu, moccioso, tienti lontano se non vuoi finire in gattabuia anche tu.

„Nichts. Deshalb sind sie ja gerade im Gefängnis. Fürst Zitrone kann anständige Leute nicht leiden.“

Zwiebelchen dachte einen Augenblick nach und glaubte dann verstanden zu haben.

„Es ist also eine Ehre, im Gefängnis zu sein?“

„Manchmal ja. Gefängnisse gibt es für die Diebe und Mörder, aber seitdem Fürst Zitrone an der Macht ist, sind die Diebe und Mörder an seinem Hof, und die guten Staatsbürger kommen ins Gefängnis.“

„Ich will ein guter Staatsbürger werden“, beschloß Zwiebelchen, „aber ich will nicht ins Gefängnis enden. Im Gegenteil, ich werde herkommen und euch allesamt befreien.“

Der arme alte Mann lächelte. „Mach dir keine Illusionen, das wird nicht so einfach sein!“

„Du wirst schon sehen, daß ich's fertigbringe!“ In dem Augenblick erschien der wachhabende Zitronerich und verkündete, daß die Sprechzeit abgelaufen sei.

„Zwiebelchen“, sagte der bedauernswerte Häftling, „du bist jetzt schon groß und kannst allein für dich sorgen. Onkel Zwiebeling wird sich deiner Mutter und deiner kleinen Geschwister annehmen. Ich wünsche, daß du deine Siebensachen packst und in die Welt hinausziehst, um zu studieren.“

„Ich habe doch keine Bücher und auch kein Geld, um mir welche zu kaufen.“

„Das tut nichts. Du wirst nur ein Fachgebiet studieren: die Schurken. Und wo du einem herrischen Kerl begegnest, dort laß dich nieder und studiere ihn gut.“

„Und was soll ich dann machen?“

„Das wird dir schon zur rechten Zeit einfallen.“

„Los, los“, rief da der Zitronerich, „jetzt aber Schluß mit dem Gewäsch! Und du Rotznase, laß dich nicht mehr hier blicken, sonst kommst du auch noch ins Kittchen!“

<p>Cipollino aveva pronta una risposta pepata sulla punta della lingua, ma capì che non valeva la pena di farsi arrestare prima ancora di mettersi al lavoro. Abbracciò il babbo e scappò via.</p> <p>Il giorno stesso affidò la mamma e i fratellini allo zio Cipolla, un buon uomo un po' più fortunato degli altri, perché aveva addirittura un posto di portinaio; e con un fagottello infilato su un bastone, si mise in cammino. Prese la prima strada che gli capitò davanti, ma doveva essere — come vedrete — la strada giusta.</p> <p>Dopo un paio d'ore di cammino si trovò all'ingresso di un paesino di campagna, senza nemmeno il nome scritto sulla prima casa. Anzi, la prima casa non era nemmeno una casa, ma una specie di canile che sarebbe bastato a malapena per un can bassotto. Nel finestrino si vedeva la faccia di un vecchietto con la barba rossiccia, che guardava fuori tristemente e sembrava molto occupato a lamentarsi dei casi suoi.</p>	<p>Zwiebelchen hätte ihm ja gerne gehörig die Meinung gesagt, aber er sah ein, daß es keinen Zweck hatte, sich einsperren zu lassen, ehe man überhaupt ans Werk gegangen war. Er umarmte seinen Vater und machte, daß er fortkam.</p> <p>Noch am gleichen Tag vertraute er Mutter und Geschwister der Obhut Onkel Zwiebelings an — ein guter Mann, der ein bißchen mehr Glück gehabt hatte als die andern, denn er war sogar als Pförtner angestellt. Zwiebelchen band sein kleines Bündel an einen Stock und brach auf. Er schlug gleich den ersten Weg ein, der ihm in die Quere kam. Aber es muß schon der richtige Weg gewesen sein, denn ein paar Stunden später stand er am Eingang eines kleinen Dorfes, dessen Namen noch nicht einmal auf das erste Haus geschrieben war. Ja, das erste Haus war auch gar kein Haus, sondern eher eine Art Hundehütte, in der ein Dackel mit Mühe und Not hätte Platz finden können. Am Fensterchen sah man das Gesicht eines alten Männleins, das einen rotblonden Bart hatte, traurig hinausblickte und sehr damit beschäftigt schien, sein eigenes Schicksal zu bedauern.</p>
---	---